

# IL TESORO DEGLI ANTENATI



# **IL TESORO DEGLI ANTENATI**

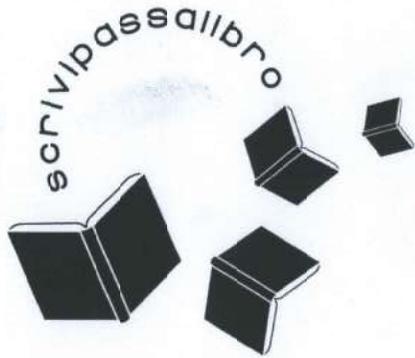
**a cura della classe 4<sup>o</sup>  
Scuola Primaria di  
Fontanelle**



**Fontanelle**

Firma autori

Vola / Chiara / Emma  
Tommaso / Lorenzo / Sofia B / maguette / Giulia / Riccardo M.  
Sanda / Daniele / ~~L. Samarone~~ / Serena W.  
Ole / Dou Pros / Ole / Sofia del tim  
Alessandro C. / ISRAHIMA F. / Beatrice  
Tommaso cap. / Riccardo L &



Promosso da  
Fondazione Oderzo Cultura Onlus  
Biblioteca Civica di Oderzo

Ideazione e cura  
Maria Teresa Dal Bò  
Irene Romanzin

In collaborazione con  
La Mucca Gialla

[www.scrivipassalibro.it](http://www.scrivipassalibro.it)

Sara e Riccardo sono fratello e sorella; hanno la stessa altezza.....sono simili perché abbastanza bassi ma diversi per altri aspetti.

Sara è molto magra; ha capelli lisci, lunghi color castano che raccoglie sempre in una coda.

I suoi occhi sono marroni come il cioccolato e non porta gli occhiali. Riccardo invece è ciiccottello, ha un ciuffo liscio color castano e gli occhi sono verdi come l'erba.

Sulle guance si notano delle simpatiche lentiggini rosso fuoco proprio come il suo carattere biricchino ed esuberante.

A scuola è molto intelligente così come la sorella che è calma e tanto amichevole. Sara ama leggere, dipingere mentre al fratello piace molto studiare.

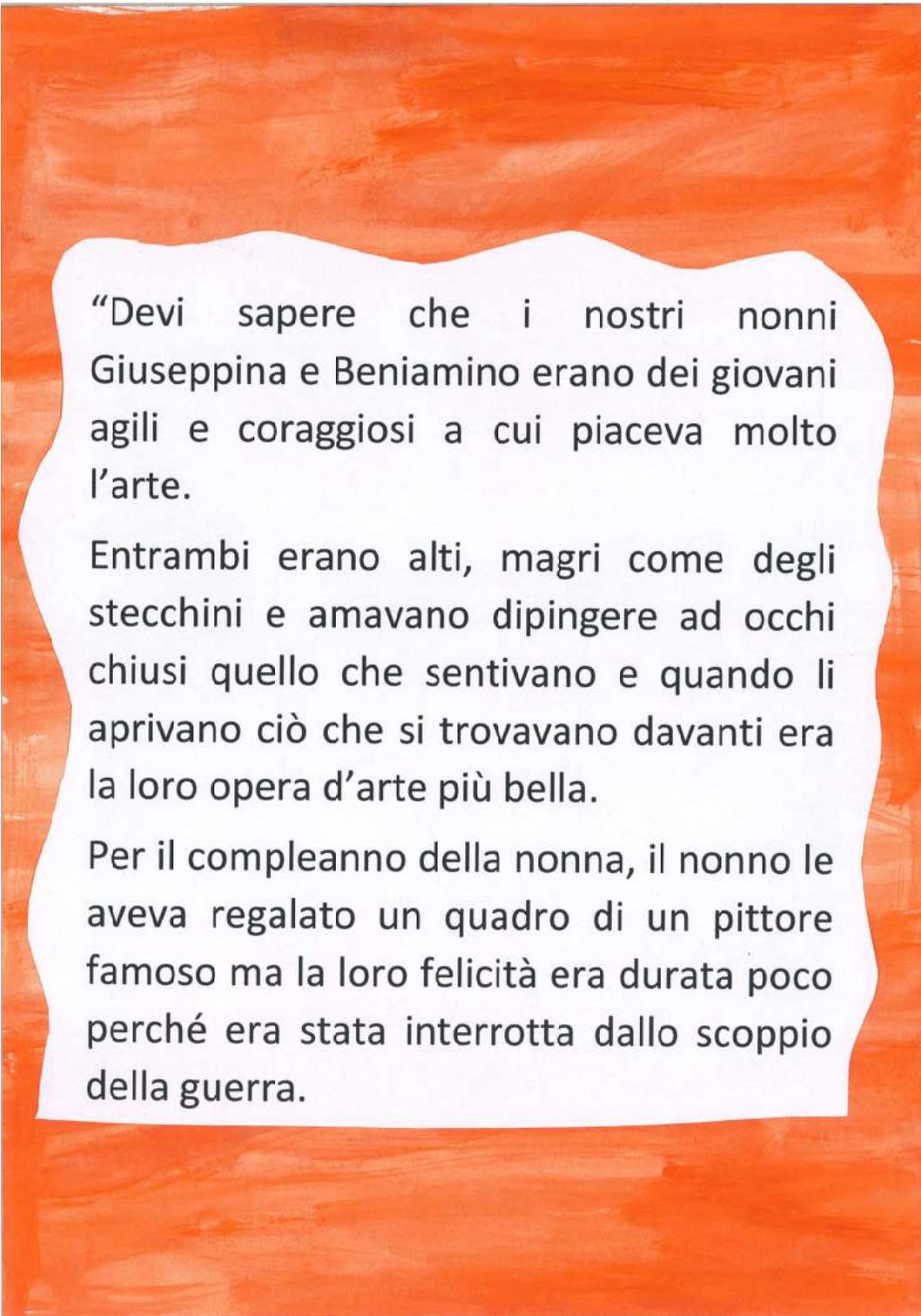


Un giorno ricevono una lettera misteriosa con scritto:

*“Sara e Riccardo avete una missione da compiere: recuperare un prezioso quadro appartenente alla vostra famiglia!”*

Riccardo scoppia di curiosità e Sara tutta emozionata comincia a raccontare una storia che ha sentito molte volte dalla mamma.

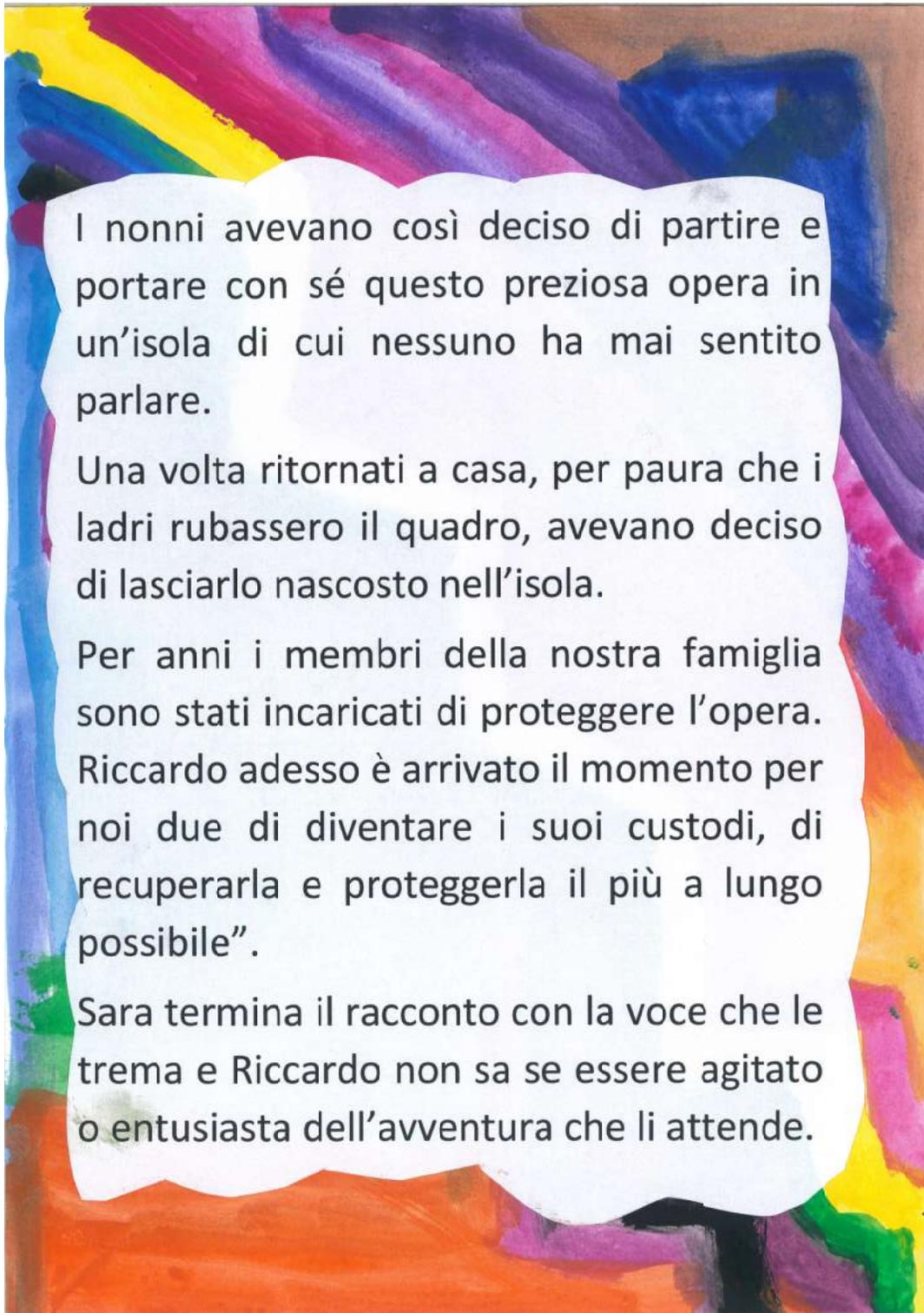




“Devi sapere che i nostri nonni Giuseppina e Beniamino erano dei giovani agili e coraggiosi a cui piaceva molto l’arte.

Entrambi erano alti, magri come degli stecchini e amavano dipingere ad occhi chiusi quello che sentivano e quando li aprivano ciò che si trovavano davanti era la loro opera d’arte più bella.

Per il compleanno della nonna, il nonno le aveva regalato un quadro di un pittore famoso ma la loro felicità era durata poco perché era stata interrotta dallo scoppio della guerra.

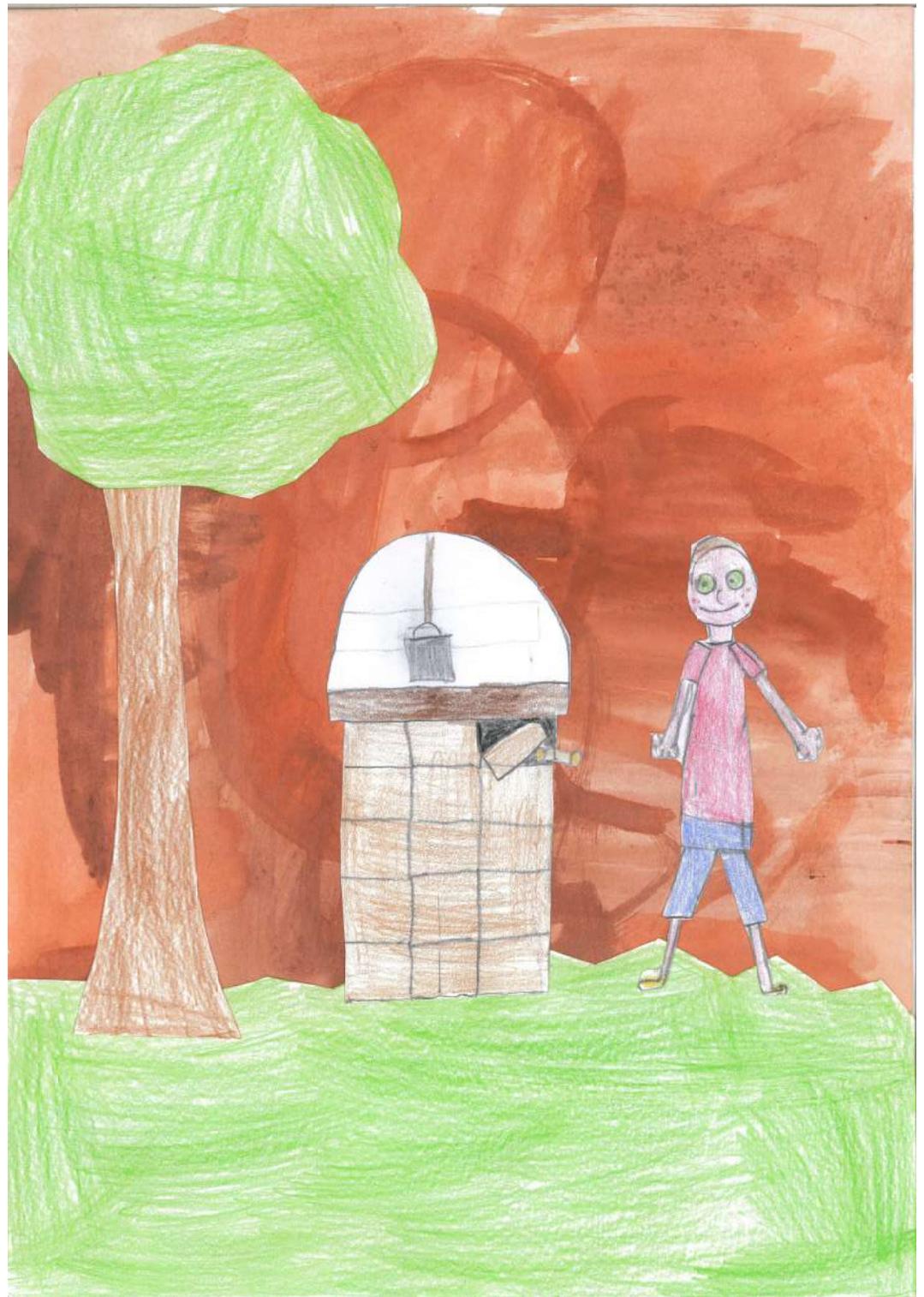


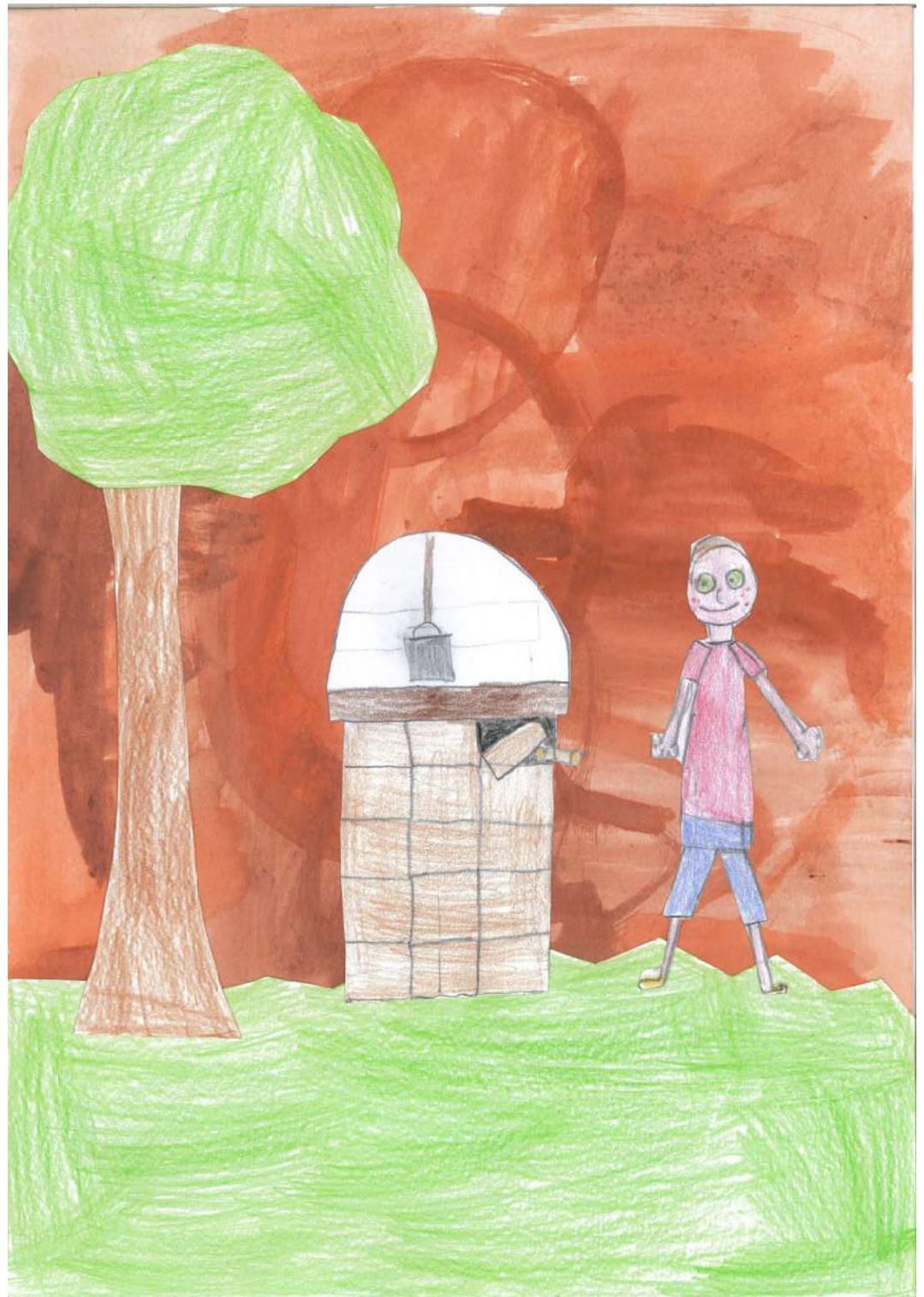
I nonni avevano così deciso di partire e portare con sé questa preziosa opera in un’isola di cui nessuno ha mai sentito parlare.

Una volta ritornati a casa, per paura che i ladri rubassero il quadro, avevano deciso di lasciarlo nascosto nell’isola.

Per anni i membri della nostra famiglia sono stati incaricati di proteggere l’opera. Riccardo adesso è arrivato il momento per noi due di diventare i suoi custodi, di recuperarla e proteggerla il più a lungo possibile”.

Sara termina il racconto con la voce che le trema e Riccardo non sa se essere agitato o entusiasta dell’avventura che li attende.





Alla fine della storia, Riccardo si ricorda che il nonno andava sempre a controllare il pozzo che si trova in giardino e propone a Sara di verificare che non vi sia nascosto qualche indizio.

Il pozzo è fatto di mattonelle molto resistenti e vi è un secchio pieno di acqua. I due bambini guardano dappertutto quando ad un certo punto vedono una mattonella un pochino inclinata.

Riccardo la guarda attentamente e tirandola verso di sé scopre nascosta al suo interno una vecchia mappa.



La mappa, fatta con una carta preziosa,  
sembra indicare l'isola con il tesoro dei  
loro antenati.

Vi sono segnati degli strani simboli:  
il primo è un campo di grano,  
il secondo è un ponte giapponese,  
il terzo un mandorlo fiorito  
il quarto un drago.

Si tratta di alcune opere d'arte che si  
trovano esposte nel museo della città.

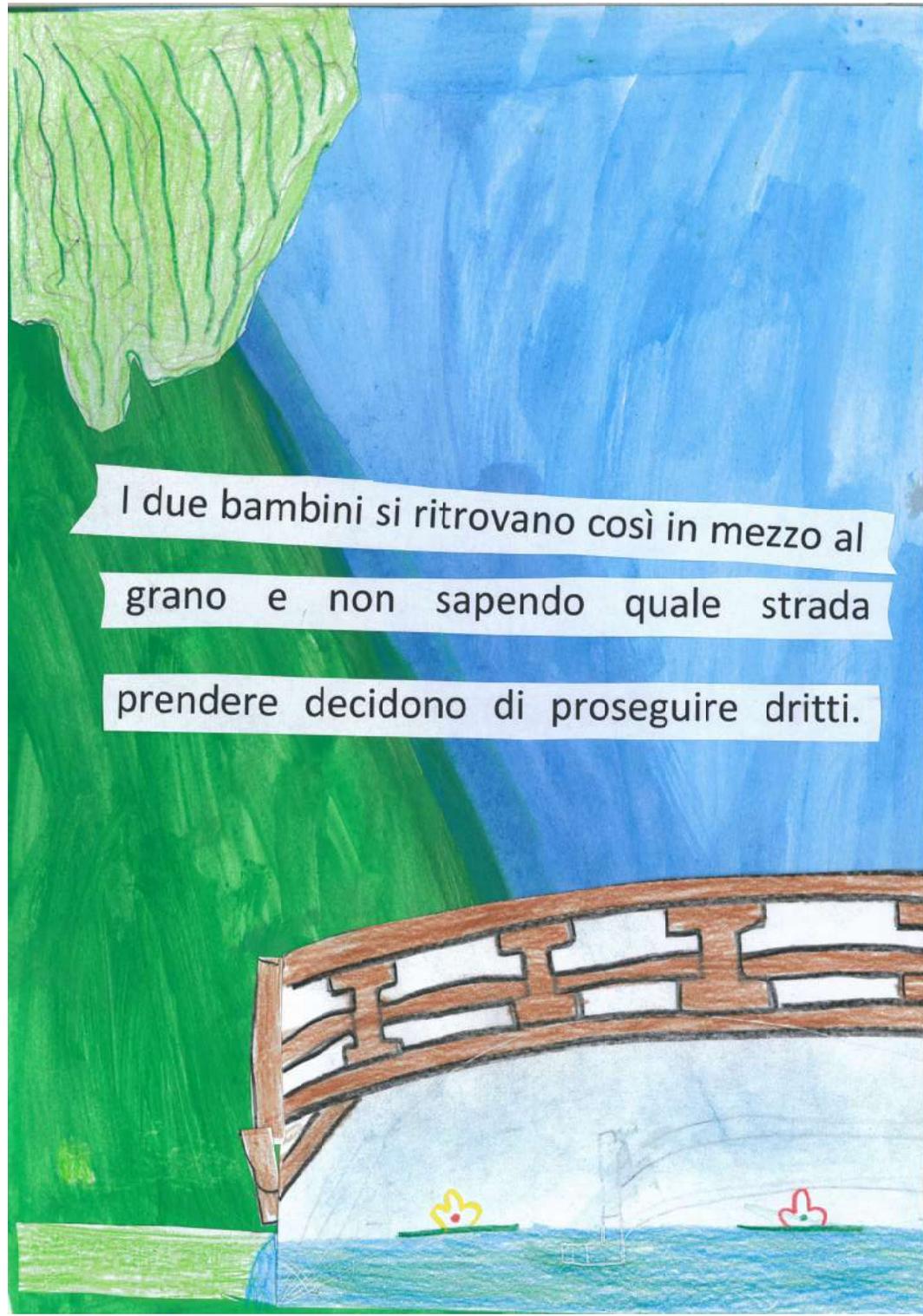


I due bambini si recano nell'edificio e quando vi entrano, vedono esposte molte opere di Van Gogh.

Trovano il campo di grano dipinto dall'artista olandese; i colori sono spettacolari: il cielo è di un blu particolare e il grano ha un giallo molto chiaro.

Gli uccelli sono molto reali e una strada si divide in tre direzioni.

Ad un certo punto Riccardo e Sara sentono una forza attirarli a sé e si rendono conto che il quadro li sta risucchiando.

A child's drawing of a landscape. The top part shows a bright blue sky with some darker blue brushstrokes. Below the sky is a green field or hillside. In the foreground, there is a brown wooden bridge with a white railing. Underneath the bridge, there is a body of water. On the water, there are two small boats: one with a yellow sail and one with a red sail. The drawing is done with thick, expressive brushstrokes.

I due bambini si ritrovano così in mezzo al grano e non sapendo quale strada prendere decidono di proseguire dritti.



Arrivano così ad un ponte giapponese a  
forma di arco con una splendida vista su  
delle ninfee; ai lati del ponte vi sono dei  
maestosi salici che si specchiano nell'  
acqua.

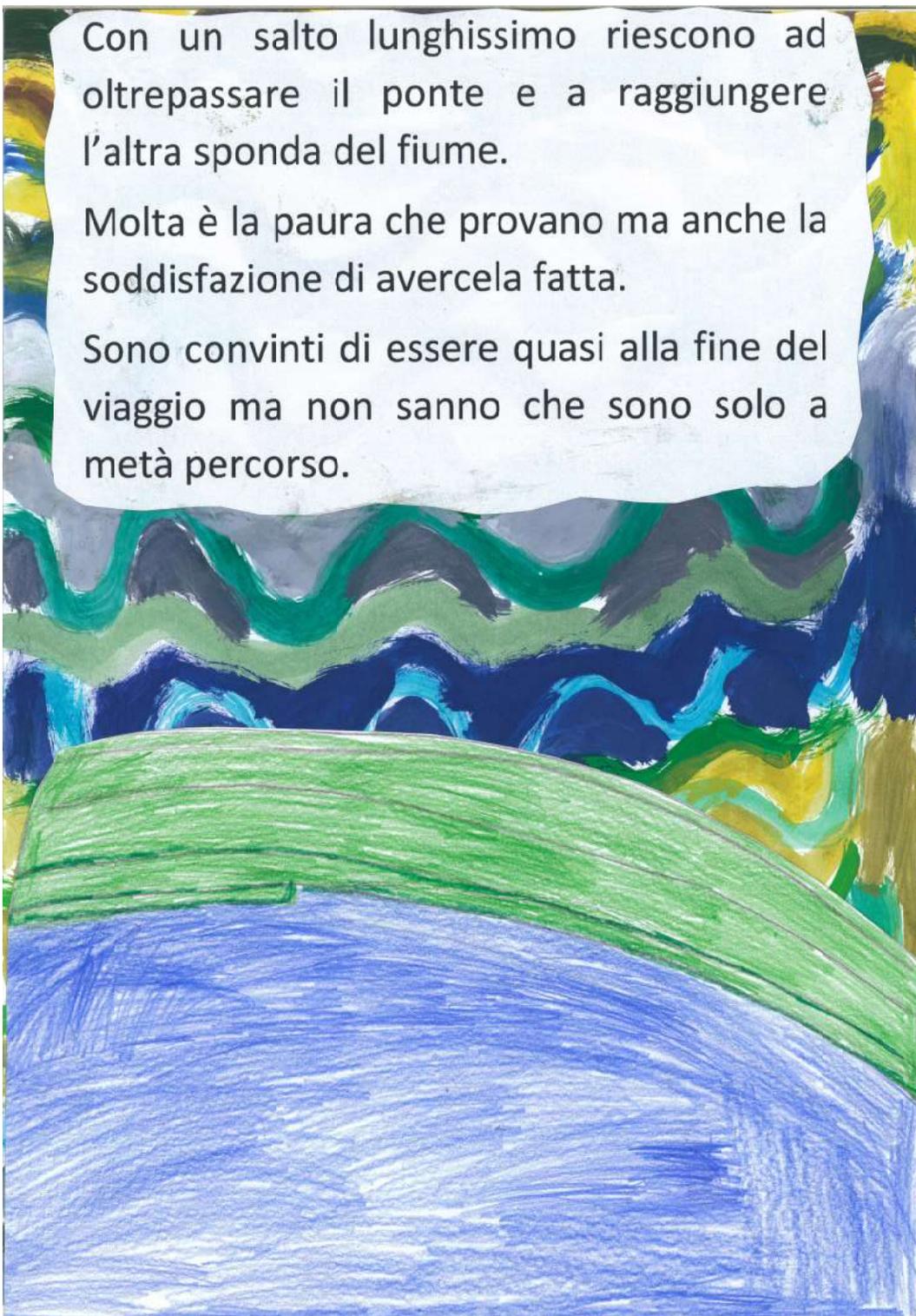
Sara e Riccardo per continuare il cammino  
devono per forza attraversare il ponte che  
è molto invitante ma non sanno che è  
anche molto fragile per cui appena  
attraversano la metà potrebbe spezzarsi.  
Hanno molta paura e già ai primi passi  
sentono degli scricchiolii; si mettono così  
a correre e il ponte si spezza a metà e per  
un soffio i bambini non finiscono in acqua.



Con un salto lunghissimo riescono ad oltrepassare il ponte e a raggiungere l'altra sponda del fiume.

Molta è la paura che provano ma anche la soddisfazione di avercela fatta.

Sono convinti di essere quasi alla fine del viaggio ma non sanno che sono solo a metà percorso.



Per essere sicuri che la strada sia giusta si fermano vicino ad un albero: si tratta di un mandorlo.

La sua corteccia è ruvida come la lingua di un gatto e dal suo tronco molto nodoso si capisce che è vecchio.

Vedendo i bambini, l'albero pensieroso chiede loro: "Cari bambini avete bisogno di aiuto?".

Di fronte a una domanda così gentile, Sara risponde: "Dobbiamo trovare un quadro dei nostri antenati che si trova su un' isola ma abbiamo perso la strada giusta." L'albero gliela indica ma i bambini si accorgono che delle lacrime di linfa cominciano a scendere dai suoi rami e gli domandano perché stia piangendo.

L'albero risponde loro: "Sono ormai vecchio e malandato e vorrei riprovare

per l'ultima volta la sensazione di sentirmi fiorito."

I bambini decidono di esaudire il desiderio del mandorlo e per renderlo più bello lo ornano con dei fiori che colorano con i pastelli che Sara ha portato con sé per realizzare alcuni disegni lungo il viaggio.

L'albero si sente molto riconoscente verso

i due bambini e diventa loro amico.

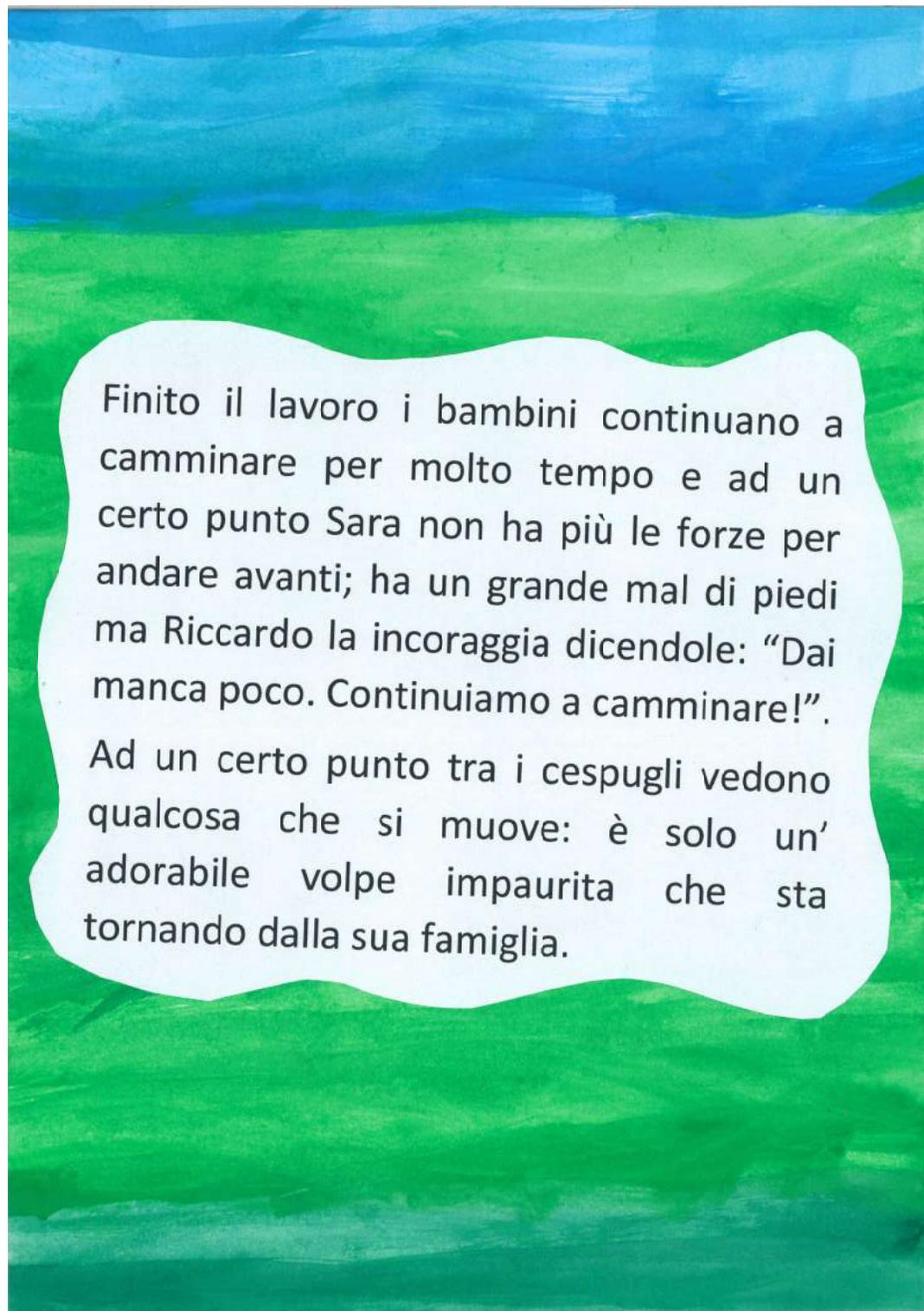




Ancora non sa che dopo poco tempo un pittore di nome Van Gogh, passando di là

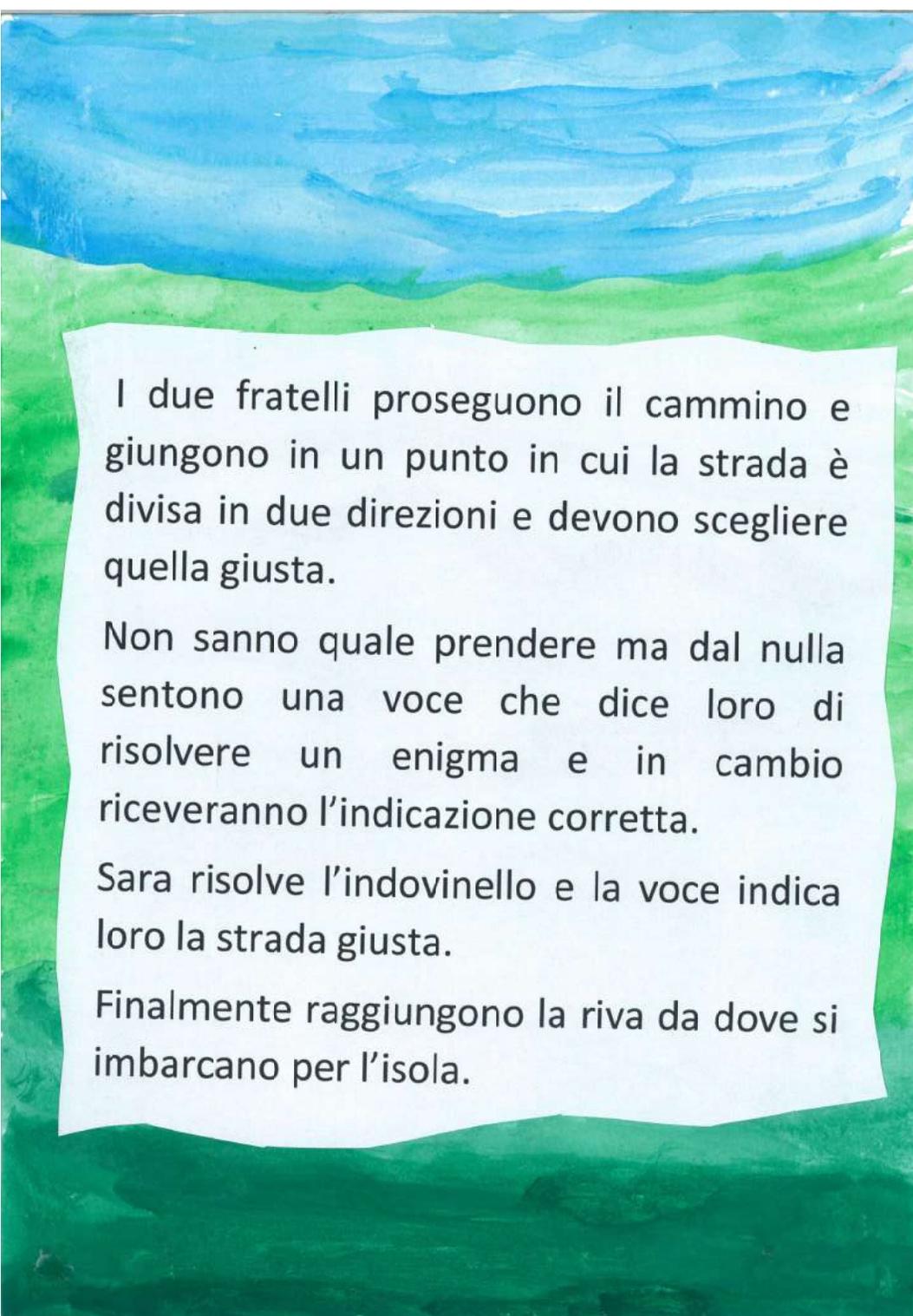
l'avrebbe dipinto in una sua opera e così

sarebbe diventato famoso.



Finito il lavoro i bambini continuano a camminare per molto tempo e ad un certo punto Sara non ha più le forze per andare avanti; ha un grande mal di piedi ma Riccardo la incoraggia dicendole: "Dai manca poco. Continuiamo a camminare!". Ad un certo punto tra i cespugli vedono qualcosa che si muove: è solo un' adorabile volpe impaurita che sta tornando dalla sua famiglia.



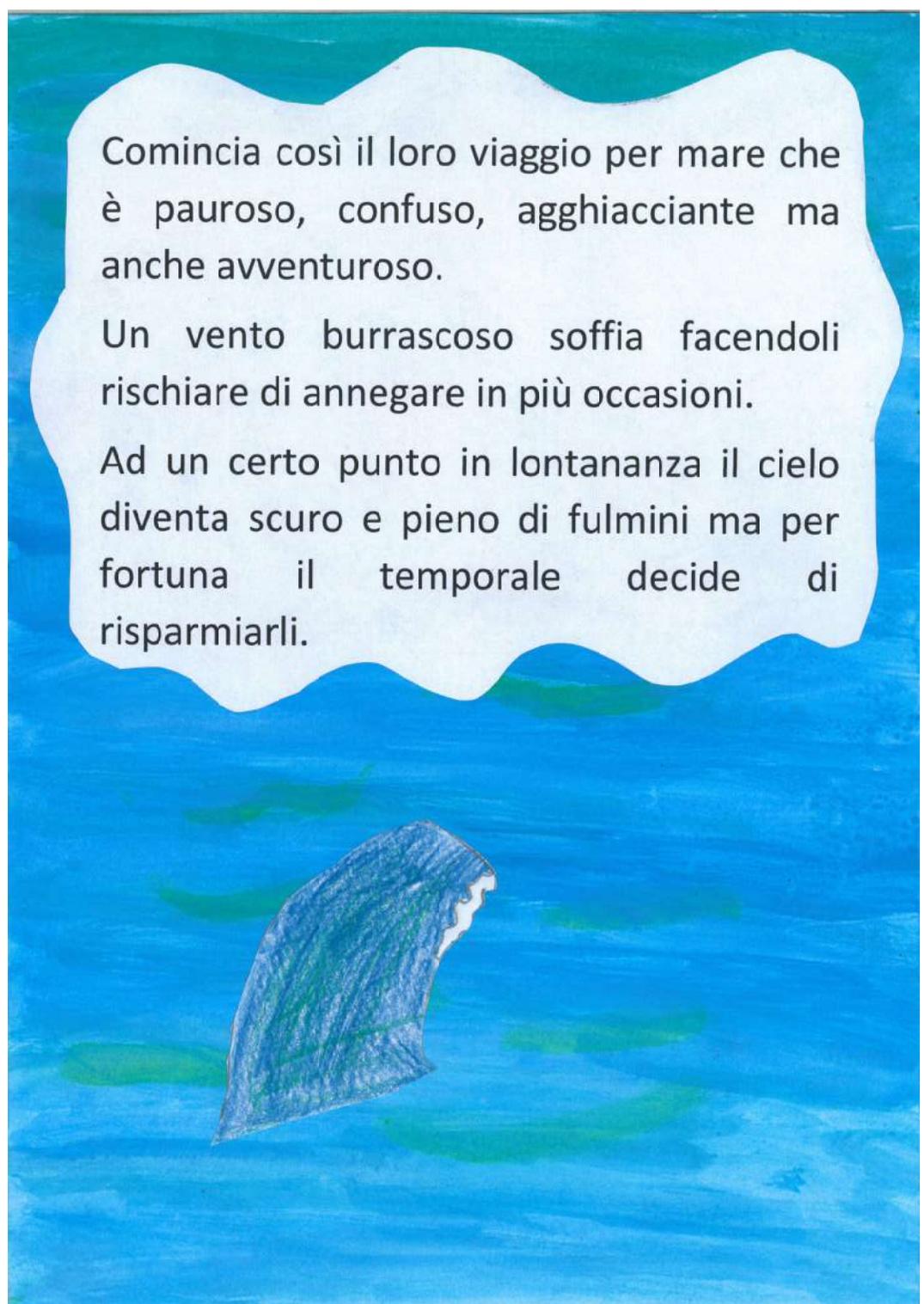


I due fratelli proseguono il cammino e giungono in un punto in cui la strada è divisa in due direzioni e devono scegliere quella giusta.

Non sanno quale prendere ma dal nulla sentono una voce che dice loro di risolvere un enigma e in cambio riceveranno l'indicazione corretta.

Sara risolve l'indovinello e la voce indica loro la strada giusta.

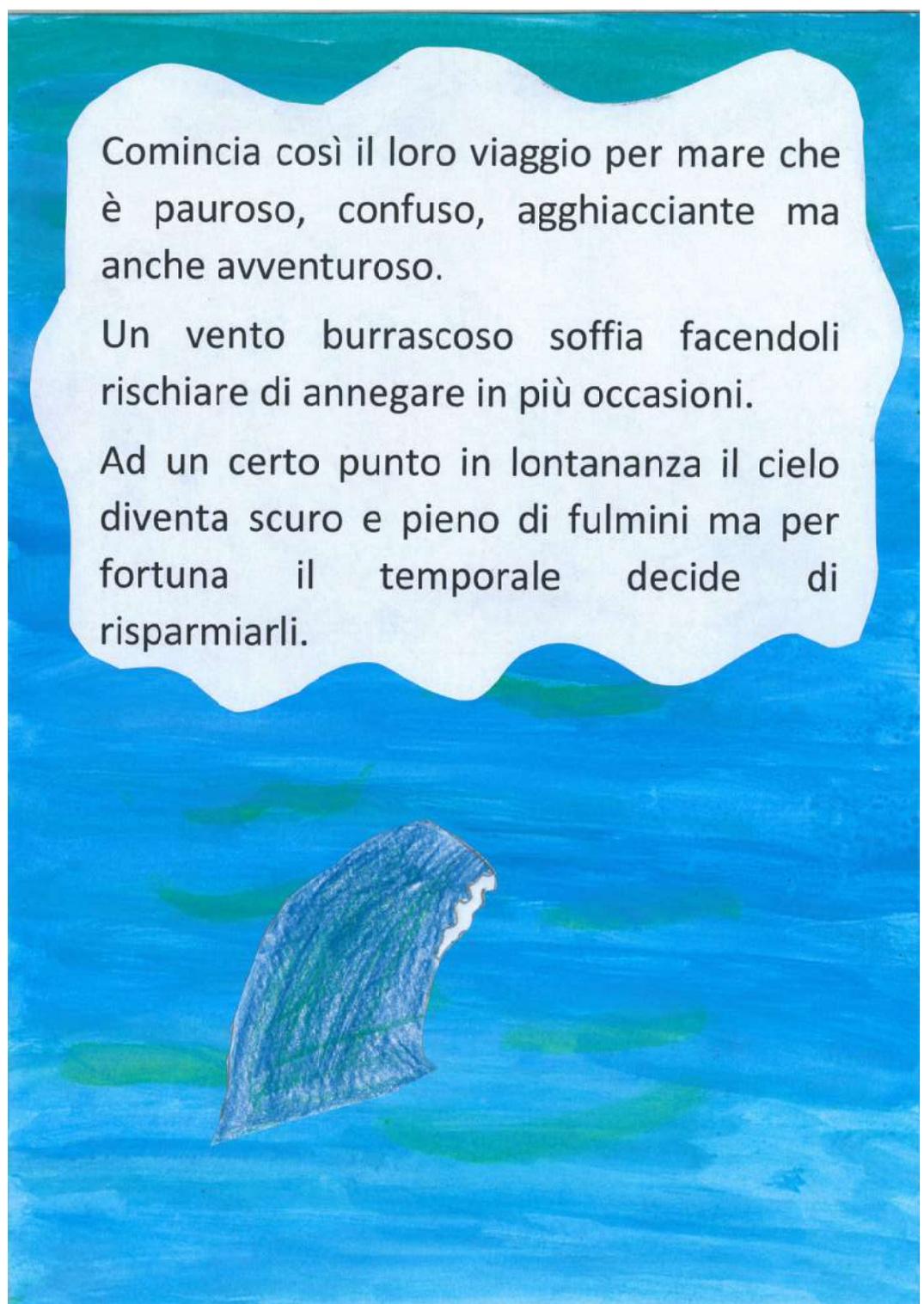
Finalmente raggiungono la riva da dove si imbarcano per l'isola.

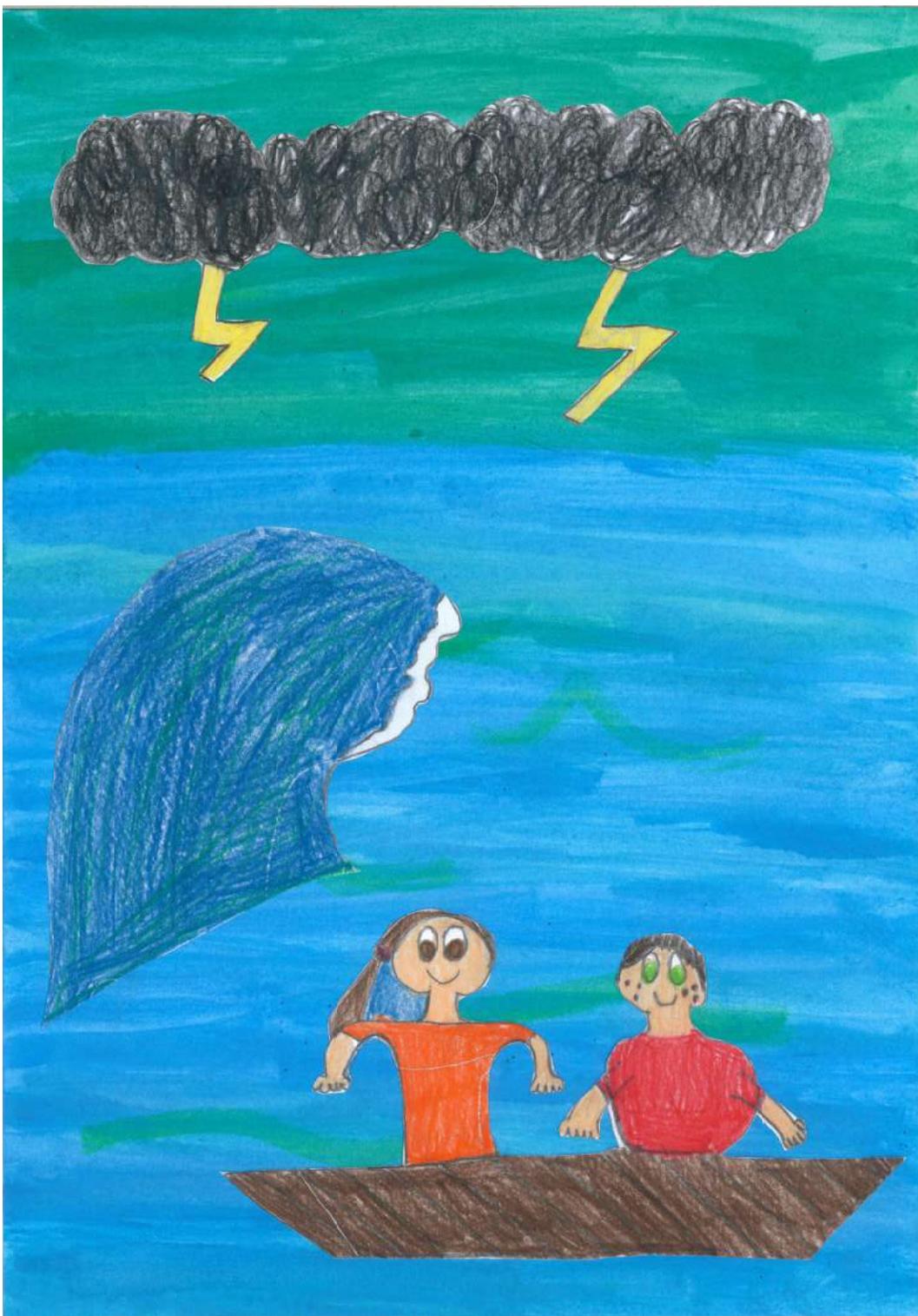


Comincia così il loro viaggio per mare che è pauroso, confuso, agghiacciante ma anche avventuroso.

Un vento burrascoso soffia facendoli rischiare di annegare in più occasioni.

Ad un certo punto in lontananza il cielo diventa scuro e pieno di fulmini ma per fortuna il temporale decide di risparmiarli.





Dalla barca Riccardo e Sara vedono squali, delfini, una balenottera azzurra che si tuffano tra le onde del mare.

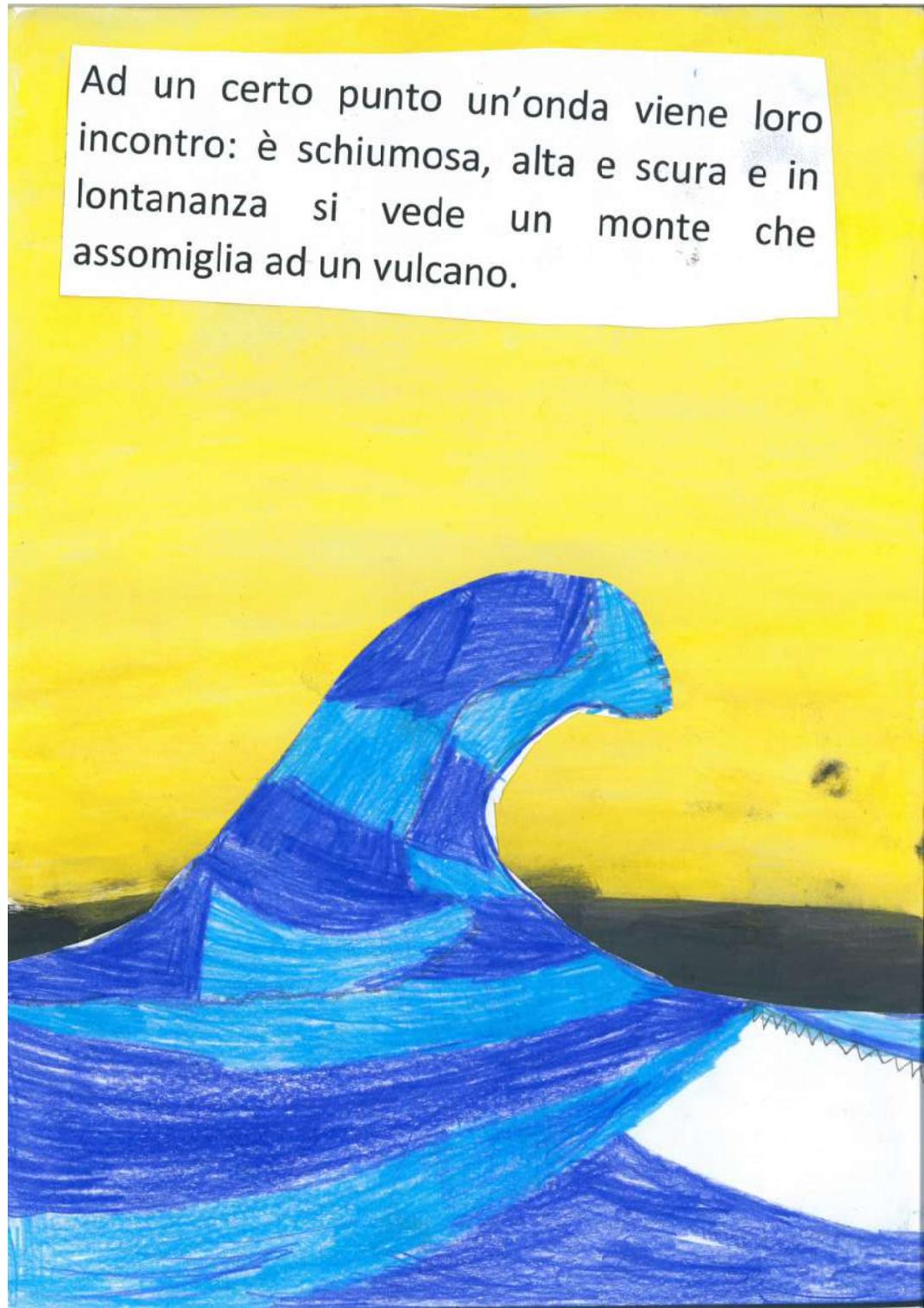
I due bambini sono stanchi di remare e diventano scontrosi: "Torniamo a riva" dice Riccardo.

"Basta Riccardo sei un pigrone patentato" risponde Sara.

Molte sono le emozioni che provano: la paura degli animali marini (non del delfino però), la pigrizia di Riccardo che non vuole remare ma sono troppo interessati a questa avventura e vogliono proseguire.



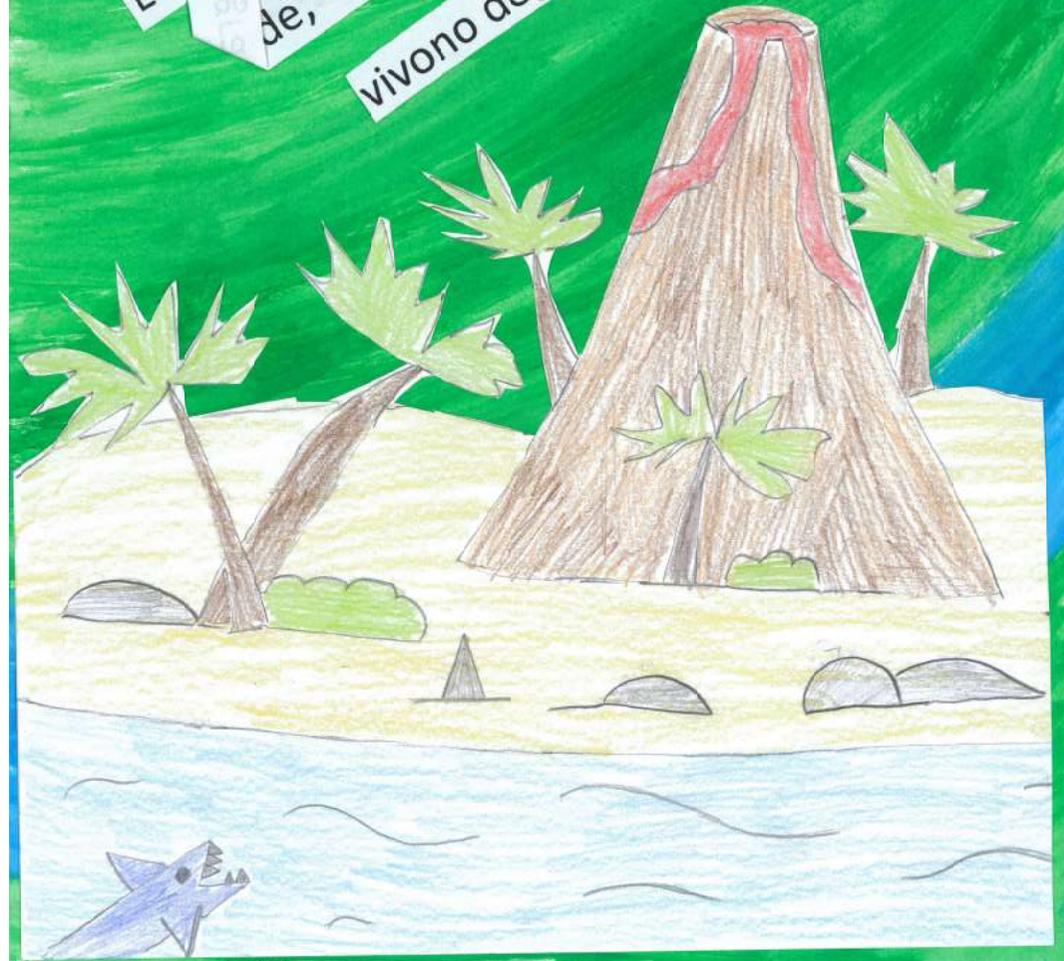
Ad un certo punto un'onda viene loro incontro: è schiumosa, alta e scura e in lontananza si vede un monte che assomiglia ad un vulcano.



Loro temono l'onda come se fosse un gigante che vuole rovesciare la barca ma scoprono che li vuole aiutare e stupiti e confusi, si ritrovano in breve tempo sulla riva dell'isola.



L'isola dove sono approdati è molto verde, ricoperta di vegetazione e ci vivono degli animali fantastici.



Nella sabbia si incontrano strani animali  
pungenti.

Sulle sue rive vi sono tanti scogli su cui  
stanno appoggiati degli uccelli  
dall'aspetto misterioso che preparano i  
loro nidi.

Al centro dell'isola  
emerge un vulcano di  
grandi dimensioni.



I due bambini si dirigono verso quella direzione e quando arrivano ai piedi di questa maestosa montagna incontrano un drago.

L'essere ha delle macchie colorate in tutto il corpo e la coda termina con la punta di un pennello.

Si presenta come il drago delle emozioni e mostra loro che non sputa fuoco ma tanti colori.

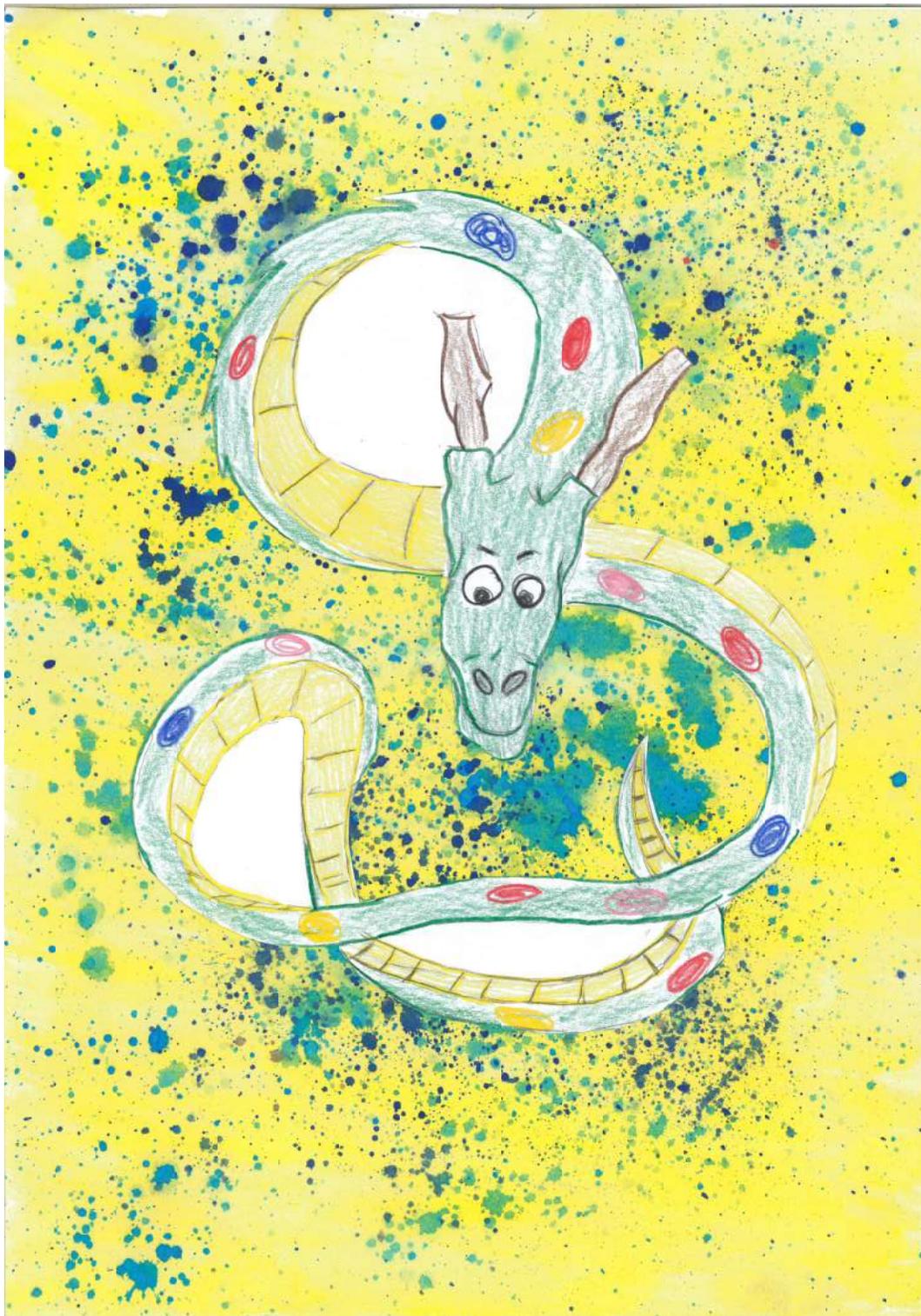
I bambini gli chiedono: "Stiamo cercando un quadro dei nostri antenati e la mappa ci ha indicato questo luogo misterioso. Puoi aiutarci nella nostra ricerca?".



Il drago risponde loro: "Cari bambini vi accolgo nel mio regno per questa difficilissima prova: dovrete dipingere un quadro con i sentimenti e le emozioni che avete provato e affrontato in questa avventura.

Una volta finita la vostra opera, la giudicherò e se mi piacerà come ricompensa vi darò il tesoro dei vostri antenati."





I bambini cominciano a dipingere le loro emozioni: la felicità, la paura, l'ansia, la gioia, la contentezza.

Dipingono anche ciò che hanno imparato vivendo quell'avventura: l'aiuto reciproco, lo spirito di squadra e lo stare insieme.



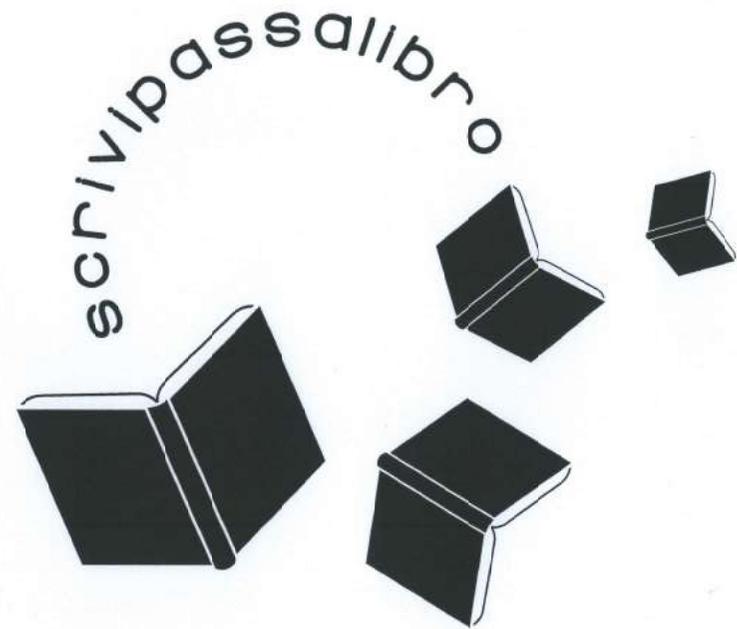
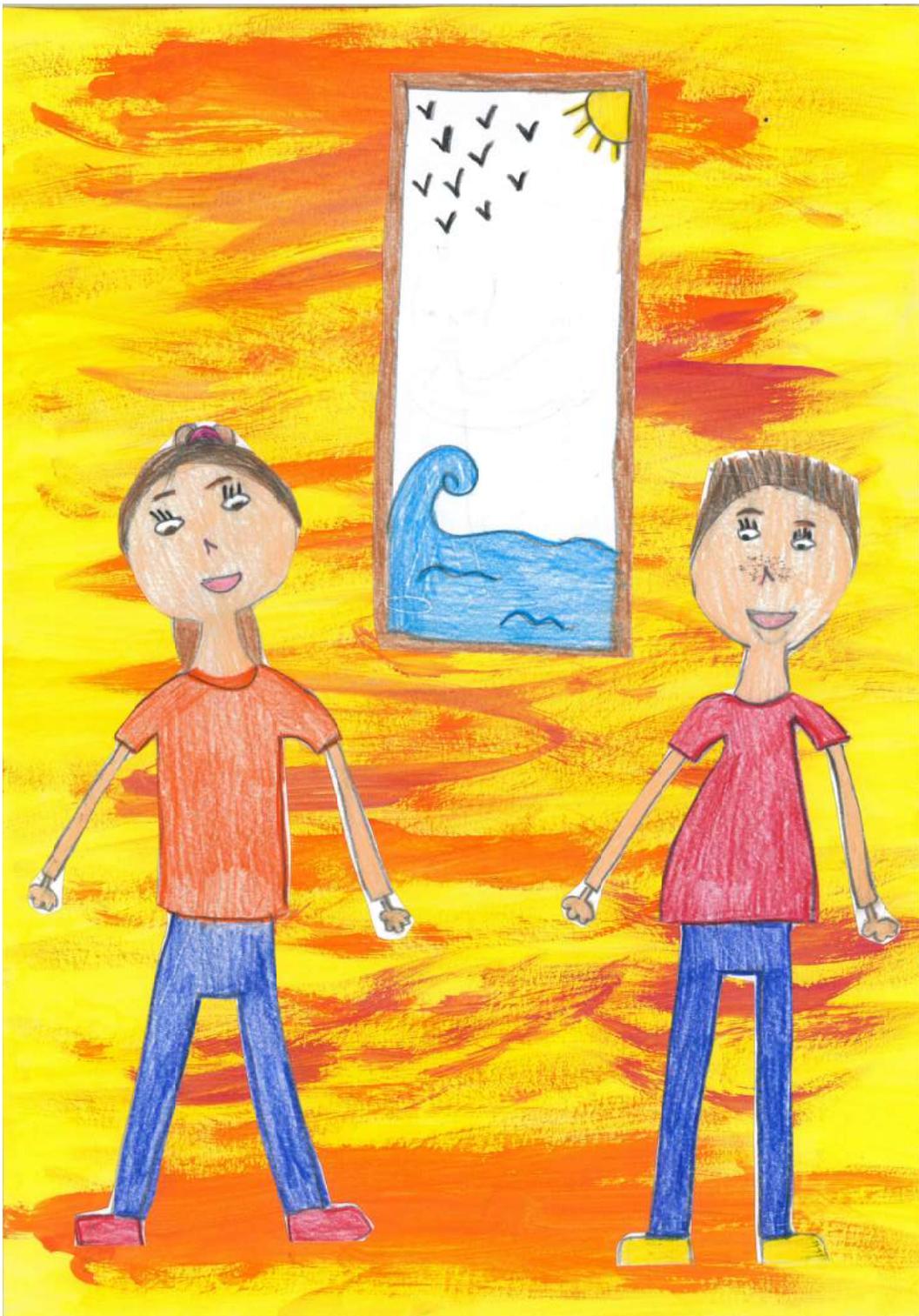
Una volta conclusa la prova il drago dice loro: "Siete dei bravissimi pittori! Avete realizzato un'opera sensazionale: avete dipinto l'opera dei vostri tris, tris, tris nonni.

Si tratta dell'opera più preziosa di tutte perché rappresenta l'avventura e le emozioni che avete vissuto.

In realtà è l'opera realizzata da voi quella che vi hanno lasciato i vostri antenati.

Non esiste alcun quadro dipinto da loro nascosto sull'isola; semplicemente volevano che tutti i membri della loro famiglia vivessero quest'avventura per imparare ad essere più uniti e a volersi bene.

Conclusa così la loro missione Sara e Riccardo attraversano il quadro che hanno dipinto e si ritrovano nuovamente vicino al pozzo non solo con la loro speciale opera d'arte tra le mani ma anche con un cuore nuovo: un cuore dipinto dai molti colori delle loro emozioni!



È UN PROGETTO PROMOSSO DA

**UC** **B**  
fondazione **oderzo cultura onlus** BIBLIOTECA  
DI ODERZO



